

centemente e per ricavarne materiale onde alzare fino a 15 piedi al di sopra delle mura i nuovi terrapieni, in soli due o tre anni si sarebbe pur potuto terminare anche questo lavoro<sup>(1)</sup>.

Quantunque però Venezia mandasse 5 mila ducati per le fabbriche di Canea, provvedendo a che quei lavori fossero visitati anche dal governatore Gerolamo Martinengo<sup>(2)</sup>, i fondi cessavano troppo presto ed i lavori venivano sospesi in causa delle strettezze finanziarie<sup>(3)</sup>.

Nel maggio del 1568 il Martinengo ispezionava la fortezza e dava ordine di costruire tre nuovi cavalieri più elevati degli altri, uno fra lo Schiavo ed il Gritti, il secondo alla porta Retimiotta, ed il terzo al baluardo di S. Lucia. Nel luglio seguente il primo fra essi — di forma circolare — era già condotto a buon punto; ma il rettore di Canea chiedeva nuovi denari per continuare il lavoro e per aggiungere cinque orecchioni ai vecchi baluardi, uno solo fra i quali — o forse meglio due, quello cioè di S. Lucia e lo Schiavo — erano stati sino allora muniti di un orecchione. Il lavoro alle fosse ed ai terrapieni era nel frattempo proceduto regolarmente<sup>(4)</sup>; e solo venne interrotto nella primavera del 1570, causa il cattivo tempo<sup>(5)</sup>.

In principio di quell'anno era giunto a Canea il rettore Bernardino Lippomano, portando seco 500 zecchini per le opere della città; ma, pagati i debiti lasciati dal predecessore, si trovò costretto egli pure ad intaccare il fondo dei grani, finchè da Venezia non fossero giunti nuovi sussidi<sup>(6)</sup>. E denari pure chiedeva il provveditor Lorenzo da Mula, il quale sperava, con 15 mila ducati dello stato ed altri 15 mila della città, compiere del tutto le fortificazioni di Canea<sup>(7)</sup>.

In realtà però c'era ancor molto da fare, assai più che non sembrasse; e sopra tutto poi si dovevano accontentare le velleità dei nuovi ingegneri, dei nuovi governatori e dei nuovi magistrati, smaniosi di emettere giudizi e trinciare sentenze, di notare difetti e di proporre riforme. Un primo memoriale, compilato da Giulio Savorgnan e da Sforza Pallavicini, in data del 5 ottobre 1571, concretava i lavori che sembravano loro necessari per condurre a termine la fortificazione. Cinque orecchioni erano suggeriti nei vari bastioni, e precisamente uno al fianco meridionale del Michiel, due alla Piattaforma, uno al fianco settentrionale dello Schiavo, ed uno a quello di mezzogiorno del Gritti. Di nuovo

(1) V. M. C.: *Ms. Cicogna*, MDCLXIX.

(2) V. A. S.: *Senato Secreti*, LXXV, 6 segg.

(3) V. M. C.: *Ms. Cicogna*, MDCLXIX.

(4) V. A. S.: *Senato Mar*, filza XLII, incarto 7 settembre 1569: in data 3 maggio e 28 luglio 1568.

(5) V. A. S.: *Dispacci dei prov. da Candia*: 12 marzo 1570.

(6) *Ibidem*: 16 marzo e 1 aprile 1570.

(7) *Ibidem*: 26 giugno 1571.